



N. 95746 di repertorio

N. 15167 di raccolta

ATTO DI DEPOSITO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2015 - duemilaquindici - nel giorno 11 - undici - del mese di maggio.

In Milano, nel mio studio in Via Cernaia n. 2.

Davanti a me EGIDIO LORENZI, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,

è presente

POLLI SILVIA, nata a Melzo (MI) il giorno 15 novembre 1973, domiciliata in Caponago (MB), Via Pellico n. 10/29.

Detta signora, della cui identità personale sono certo, mi chiede di depositare nei miei atti notarili:

A) la copia del verbale dei soci in data 5 giugno 2014 dell'associazione "CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI", con sede in Milano (MI), Via Solferino n. 19, Codice Fiscale 11361640151, recante, tra l'altro, l'adozione di un nuovo testo di statuto dell'associazione.

B) Il testo aggiornato dello statuto dell'associazione.

Io notaio aderisco alla richiesta e allego il suddetto documento al presente atto sotto la lettera "A".

Il presente atto

viene pubblicato mediante lettura da me datane alla comparente, che lo approva e lo sottoscrive con me alle ore quattordici e minuti quaranta, omessa a sua richiesta la lettura dell'allegato.

AGENZIA DELLE ENTRATE

UFFICIO DI MILANO

REGISTRATO

Il 12/05/2015

al n. 18912

serie ETM

con € 20000



Consta di un foglio dattiloscritto per una pagina e tre righe da persona di
mia fiducia e da me notaio.

F.to: Silvia Polli

dr. Egidio Lorenzi Notaio



CONSULTA
REGIONALE LOMBARDA
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via Solferino 19, 20121 Milano
tel. 02 29002174 - fax 02 63618903
e-mail: segreteria@consulta-al.it
www.consultalombardia.archiworld.it
C.F. 11361640151

Allegato "A" del n. 95766 / 15-167
di vi

Assemblea Straordinaria anno 2014 del 5 giugno 2014

Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Introduzione, discussione e votazione del nuovo Statuto;
- 3) Presentazione POF Consulta 2014 e regolamento utilizzo piattaforma 2014 e 2015;

Inizio riunione ore 14,30

Si procede al controllo delle deleghe e delle presenze.

PRESENTI E DELEGHE

		TOTALE
Bergamo:	Valesini con 10 deleghe e Ferrari	12
Brescia:	Baratto con 10 deleghe, Saleri con 1 delega e D'Aloisio	14
Como:	Ceruti con 8 deleghe, Mojoli con 3 deleghe e Monti, Nava	15
Cremona:	Campari con 9 deleghe	10
Lecco:	Ripamonti con 9 deleghe, Rughetto	11
Lodi:	Boriani con 4 deleghe e Panigatta, Cordoni, Terribile, Rossi	9
Mantova:	Triolo con 10 deleghe	11
Milano:	Bottelli con 6 deleghe, Rossi con 7 deleghe	15
Monza e Brianza:	Molteni con 6 delega, Lavezzari con 6 deleghe	14
Pavia:	Lorini con 7 deleghe, Perinotto con 1 delega	10
Sondrio	Vanoi con 7 deleghe e Botacchi	9
Varese	Nessuno	0

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PRESENTI E DELEGHE

TOTALE 129



[Handwritten signature]



La riunione è ritenuta valida e si procede con l'o.d.g. in convocazione, come segue:

1) Relazione del Presidente

Il Presidente, arch. Monti, apre l'assemblea straordinaria porgendo a tutti i saluti e ringraziando per la partecipazione ad un incontro rilevante per il futuro di Consulta. Ritiene superflua la cronistoria degli eventi a tutti nota, ma ricorda i passaggi salienti.

Il documento dello Statuto era stato presentato al Consiglio direttivo e in quella sede condiviso, pertanto ritenuto maturo per essere inserito all'odg dell'assemblea ordinaria del 14-4 u.s.. Qualche giorno prima dell'Assemblea, l'Ordine di Milano, a seguito di una loro riunione di Consiglio. Nel corso dell'Assemblea ordinaria tutti i convenuti hanno ritenuto che la delicatezza del tema meritasse una fase di riflessione sulla questione posta da Milano e di rinviare la discussione ad un incontro straordinario, avendo tempo per definirne tutti gli aspetti.

2) Introduzione, discussione del nuovo Statuto

Il Presidente riprende i contenuti della Sua lettera inviata in data 26 maggio u.s. ai Componenti del Consiglio Direttivo, ai Presidenti degli Ordini Lombardi, nella quale aveva espresso in sintesi le proposte emerse e le riassume:

- 1- modello CAE per il quale la rappresentatività è articolata su un principio di doppia maggioranza a tutela di una gestione democratica attenta ai pesi numerici degli enti associati.
- 2- ipotesi proposta dall'Ordine di Milano nella quale vi è una parte di attività ordinaria e di rappresentanza sostenuta in proporzione al numero di iscritti e una parte non necessariamente condivisa da tutti, a geometria variabile, economicamente ripartita in parti uguali.
- 3- ipotesi proposta dall'Ordine di Brescia nella quale i costi e la rappresentanza di consulta è articolata in attività ordinarie pagate in parti uguali, ordinarie di rappresentanza e speciali decise in sede di programma annuale e sostenute in proporzione al numero degli iscritti.

Il Presidente chiama al tavolo i presidenti di Milano e Brescia ad illustrare più dettagliatamente le due proposte avendo egli stesso ricordato in sintesi il modello CAE. Passa la parola al Presidente dell'Ordine di Milano, arch. Bottelli.

L'arch. *Bottelli* riporta le riflessioni che già erano in atto nel loro Consiglio precedente, quali la rappresentatività e la funzione istituzionale di Consulta, per fare massa critica a livello regionale e illustra ampiamente le proposte avanzate di cui ai documenti in allegato.

Il Presidente passa la parola al Presidente dell'Ordine di Brescia, arch. Baratto perché illustri la loro proposta.

L'arch. *Baratto* descrive l'ipotesi nella quale si è suddiviso il bilancio in parte fra il numero degli iscritti e il numero dei Consiglieri. Il direttivo di Consulta deve definire un progetto, il relativo



bilancio sostenibile e realizzarlo. Si propone che la rappresentanza degli ordini sia in funzione del numero di Consiglieri, mentre la suddivisione della parte di bilancio istituzionale sia sostenuta per il 30% in funzione del numero di consiglieri e per il 70% in funzione del numero di iscritti.

Si apre il dibattito e la discussione e tutti gli ordini rappresentati, vuoi per voce del presidente, vuoi per voce del delegato, esprimono la loro opinione in merito alle proposte.

Il *Presidente* raccoglie i vari suggerimenti e alla fine ne propone la sintesi che individua di fatto un'ulteriore articolazione del modello proposto dall'ordine di Brescia, che si declina, dopo la precisazione puntuale chiesta dall'ordine di Pavia sull'elenco dettagliato delle diverse attività previste e delle rispettive attribuzioni economiche, nella seguente modalità :

I costi di Struttura, indicati in bilancio alle voci personale-servizi per sede-istituzionali, sono votati con voto espresso in base al numero dei consiglieri e con suddivisione economica calcolata nella percentuale del 30% sulla base del numero di Consiglieri e nella percentuale del 70% sulla base del numero degli iscritti paganti.

I costi delle Attività, indicati in bilancio nelle voci servizi agli ordini, formazione online-iniziativa culturali-sito web e comunicazione, saranno decisi con il voto espresso in base al numero degli iscritti paganti e con la suddivisione economica calcolata nella percentuale del 100% sulla base del numero degli iscritti paganti.

I colleghi *Marcello Rossi* e *Umberto Baratto* si rendono disponibili a trasferire il modello statutario in una simulazione economica che sarà quanto prima messa a disposizione del Consiglio Direttivo.

Il *Consigliere* dell'Ordine di Como chiede che vengano affrontati due argomenti inerenti lo Statuto di cui alla loro richiesta già inviata a Consulta e precisamente:

- la durata del mandato delle cariche in Consulta per massimo due bienni
- la presenza nei Consigli direttivi riservata ai soli Presidenti o delegati che siano Consiglieri degli ordini.

Votazione del nuovo Statuto

L'Assemblea ha votato su 3 argomenti:

- Prima votazione – votazione della proposta emersa del dibattito assembleare su rappresentanza e contribuzione.
Voti favorevoli 88 (Bergamo - Brescia - Como - Lodi - Milano - Monza e Brianza - Sondrio)
Voti Contrari: 20 (Mantova – Pavia) Astenuti: 21 (Cremona – Lecco).
- Seconda votazione – votazione su emendamento per limitare il numero dei mandati consecutivi per le cariche istituzionali a massimo 2. Voti favorevoli: 129 – unanimità



Handwritten initials and signatures, including 'P. Rossi' and 'U. Baratto', and a large handwritten 'R' or 'T' mark.



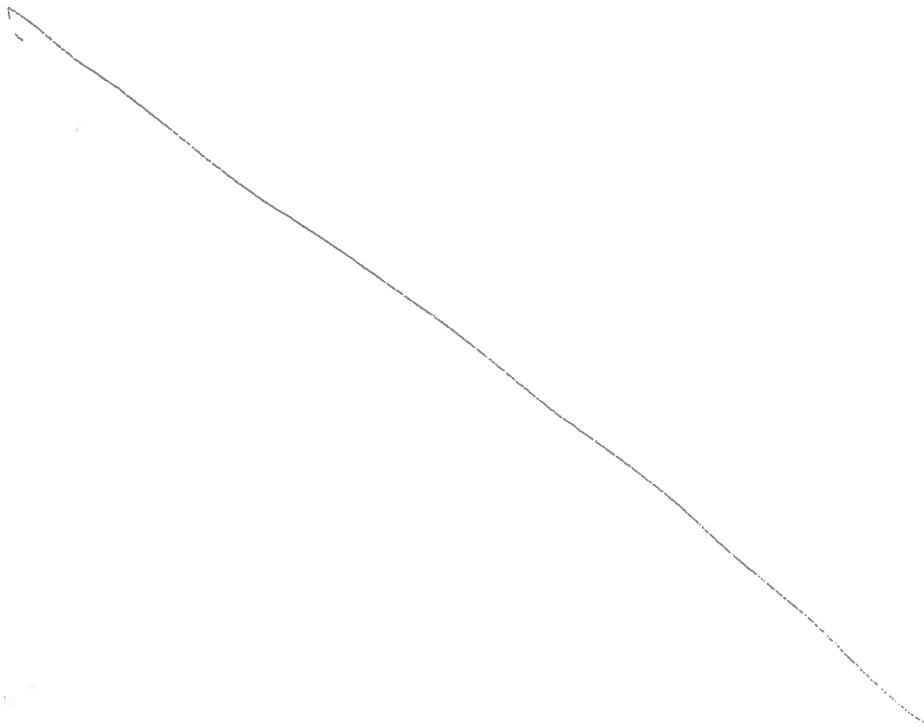
- Terza votazione – votazione su emendamento per limitare il ruolo dei Consiglieri del Direttivo di Consulta ai soli Presidenti o Consiglieri delegati eletti nei rispettivi Consigli degli Ordini.
Voti favorevoli: 90 (Brescia – Como 14 – Cremona – Lecco – Rossi di Lodi – Mantova – Milano – Monza).
Voti contrari: 39 (Bergamo – Como 1 Monti – Lodi 8 – Pavia – Sondrio).

3) Presentazione POF Consulta 2014 e regolamento utilizzo piattaforma 2014 e 2015
Data l'ora, il punto non è trattato e rimandato alle valutazioni del Consiglio Direttivo.

La riunione termina alle ore 19.00.

il Presidente
Arch. Angelo Monti

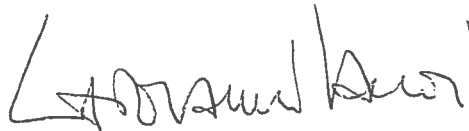
il Segretario verbalizzante
Arch. Fabiola Molteni



Il sottoscritto Arch. Giovanni Vanoi, nato a Sondrio (SO) in data 5 luglio 1962, nella sua qualità di Presidente dell'associazione "**CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI**", con sede in Milano (MI), Via Solferino n. 19, Codice Fiscale 11361640151, dichiara che il presente è il testo conforme all'andamento dell'assemblea degli associati tenutasi in data 5 giugno 2014.

Milano, 5 maggio 2015

In fede,



STATUTO DI CONSULTA

CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

STATUTO DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO - FUNZIONI

Art. 1

E' costituita, tra gli Ordini degli Architetti delle Province di BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, LODI, MANTOVA, MILANO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE, in ottemperanza alle deliberazioni dei propri rispettivi Consigli, l'Associazione denominata

"CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI"

(in prosieguo denominata per brevità "CONSULTA") cui potranno successivamente aderire anche gli Ordini degli Architetti di nuova costituzione anche in conseguenza delle modifiche circoscrizionali derivanti dalla modifica degli ordinamenti delle soppresse Province, e fatti salvi gli eventuali adeguamenti dei già costituiti Ordini delle soppresse Province in considerazione della nuova normativa in materia.

Art. 2

CONSULTA ha sede in Milano, via Solferino n. 19.

La sede dell'associazione potrà essere trasferita su decisione del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede sociale non comporterà necessità di modifica statutaria.

L'assemblea ordinaria potrà inoltre istituire, trasferire e sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali ed unità periferiche. Anche tali decisioni dell'Assemblea non comporteranno necessità di modifica statutaria.

Prof. A. B. P. C.
Diret. P. C. C.
Prof. A. B. P. C.

Art. 3

CONSULTA non ha scopo di lucro.

Gli scopi dell'associazione sono i seguenti:

- rappresentare e coordinare gli ordini lombardi negli ambiti di competenza sovraprovinciali, prioritariamente a livello regionale;
- tutelare e promuovere la professione di architetto;
- svolgere e gestire servizi comuni informativi e formativi per gli ordini, con riferimento alla vigente legislazione disciplinante gli Ordini professionali.

CONSULTA potrà inoltre svolgere qualsiasi attività affine o complementare agli scopi principali, nessuna esclusa se non per divieto di Legge, che permetta il conseguimento dei summenzionati scopi.

CONSULTA potrà anche svolgere attività commerciali in via accessoria e al fine di raccogliere fondi per l'associazione.

Art. 4

Fatte salve le competenze e attribuzioni del CNAPPC e dei Consigli degli Ordini Provinciali Consulta è investita delle seguenti prerogative e funzioni:

- a) rappresenta i Consigli degli Ordini della Regione presso gli Organi elettivi, amministrativi ed economici degli Enti sovraprovinciali per le problematiche generali di interesse della categoria; promuove iniziative presso gli organi regionali su questioni che interessano la professione di architetto in qualunque forma venga esercitata;
- b) svolge azione di coordinamento tra i Consigli degli Ordini aderenti in tutte le questioni che sono di interesse generale;
- c) promuove l'istituzione di gruppi di lavoro tematici per approfondire le problematiche inerenti la categoria;



A handwritten signature or mark on the left side of the page, consisting of several vertical and diagonal strokes.

- d) indica, tra gli iscritti negli albi degli Ordini della Regione, i rappresentanti in commissioni, enti, organizzazioni di carattere regionale e negli organismi di programmazione agenti nell'ambito sovraprovinciale che lo richiedano o prevedano;
- e) raccoglie ed elabora informazioni, notizie e dati di interesse regionale e li diffonde tra gli iscritti sia per il tramite degli Ordini, sia direttamente;
- f) amministra e gestisce le disponibilità economiche occorrenti allo svolgimento dei propri compiti; amministra i beni e i proventi in aderenza ed in conformità ai conti preventivo e consuntivo annuali sottoposti all'approvazione dell'Assemblea;
- h) può proporre iniziative straordinarie di interesse fuori bilancio per la Professione (es. di carattere culturale, formativo, giuridico, ecc.) alle quali gli Ordini possono liberamente aderire.

PATRIMONIO ed ESERCIZIO FINANZIARIO

Art. 5


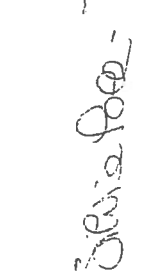
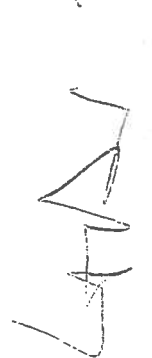
Il patrimonio di CONSULTA è costituito

- dalle contribuzioni degli Ordini aderenti
- dai beni mobili ed immobili che sono o diverranno, a qualsiasi titolo, di sua proprietà
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio
- da erogazioni, liberalità od altro di associati o di terzi
- dai frutti e rendite dei propri beni
- da eventuali entrate provenienti da attività di natura commerciale.

Art. 6

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di aprile di ogni anno il Tesoriere sottoporrà per le deliberazioni di competenza dell'Assemblea ordinaria - previo esame ed approvazione da parte del

Consiglio Direttivo - il bilancio di spesa consuntivo dell'anno precedente e quello preventivo dell'anno in corso.

ORGANI DELLA CONSULTA

Art. 7

Sono organi della CONSULTA:

- l'ASSEMBLEA
- il CONSIGLIO DIRETTIVO
- il PRESIDENTE

Sono cariche istituzionali della CONSULTA

- il SEGRETARIO
- il TESORIERE.

Art. 8

L'Assemblea è composta dai Consiglieri degli Ordini provinciali della Regione, i quali esprimono in Assemblea il proprio voto personale. L'Assemblea è l'organo deliberativo della CONSULTA ed esercita le seguenti funzioni:

- approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale;
- delibera le modifiche dello Statuto;
- delibera lo scioglimento della CONSULTA;
- approva il regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo e di cui al successivo art. 12;
- delibera sull'esclusione dell'Ordine aderente;
- delibera in merito alla istituzione, trasferimento e soppressione di eventuali sedi secondarie, filiali, succursali e unità periferiche;
- delibera su ogni altro argomento ad essa sottoposto dal Consiglio Direttivo e dal Presidente.



Art. 9

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria entro il mese di aprile di ogni anno, per deliberare sugli argomenti di cui all'art. 6 e in via straordinaria quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno tre Ordini provinciali.

La convocazione è fatta mediante avviso inviato a mezzo posta elettronica certificata, spedita a ciascun Ordine provinciale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Nell'avviso di convocazione deve essere indicato il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo.

Il verbale sarà redatto dal Segretario del Consiglio Direttivo. In sua assenza, l'Assemblea designerà un segretario.

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza, in proprio o per delega, di almeno i tre quarti degli aventi diritto di partecipazione all'Assemblea e delibera su qualsiasi argomento col voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, eccetto per quanto concerne lo scioglimento della Consulta e l'esclusione dell'Ordine aderente, che dovrà essere deliberata con la maggioranza dei tre quarti degli aventi diritto di partecipazione all'Assemblea

I Consiglieri degli Ordini aventi diritto di intervenire all'Assemblea di CONSULTA possono farsi rappresentare mediante delega scritta conferita ad altro Consigliere del proprio Ordine.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal



S. Maria Poce



presidente e dal segretario.

L'assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati con modalità delle quali si darà atto nel relativo avviso di convocazione, a condizione che tutti i partecipanti possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto.

Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure dovrà trovarsi il soggetto verbalizzante.

Art. 10

Il Consiglio Direttivo è composto dai Presidenti degli Ordini aderenti o dai Consiglieri degli Ordini aderenti delegati su decisione dei rispettivi Consigli degli Ordini.

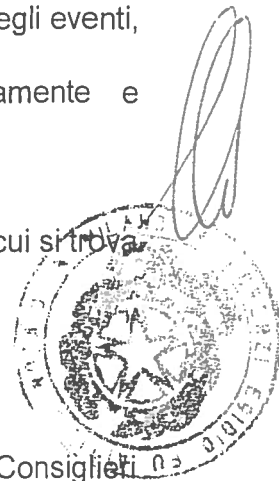
I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica per tutta la durata del proprio mandato di Presidente o di Consigliere dell'Ordine di provenienza. In ogni caso ogni membro del Consiglio Direttivo non può rimanere in carica per più di 4 anni consecutivi, fatto salvo quanto di seguito previsto per le cariche di PRESIDENTE, SEGRETARIO e TESORIERE.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i propri membri il PRESIDENTE, il SEGRETARIO ed il TESORIERE, i quali restano in carica per due anni e possono essere consecutivamente rieletti una sola volta per un ulteriore biennio.

Per qualsiasi caso di decadenza o cessazione d'una delle suddette cariche, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione nella prima riunione successiva. Fino alla sostituzione le relative attribuzioni sono esercitate dal Presidente, il quale pertanto manterrà ad ogni effetto la propria carica fino alla sua sostituzione.

Art. 11

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che ne sia ravvisata l'opportunità mediante avviso inviato a mezzo posta elettronica certificata,



A handwritten signature or mark on the left margin.

contenente l'ordine del giorno, spedita a ciascun Ordine provinciale almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta mediante avviso inviato a mezzo posta elettronica certificata almeno tre giorni prima dell'adunanza.

In generale, e fatto salvo quanto di seguito precisato all'articolo 12, in seno al Consiglio Direttivo ogni Ordine provinciale esprime il voto in ragione del numero dei componenti del proprio Consiglio: in caso di parità prevale il Voto del Presidente.

I verbali delle riunioni verranno comunicati via pec.

Art. 12

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in tutte le materie non riservate dal presente Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea nonché per il regolare ed ordinato funzionamento e per la gestione della Consulta senza eccezioni né limitazioni, salvo il preventivo benestare dell'Assemblea per le materie ed i casi per i quali occorrono impegni di spesa eccedenti le previsioni di bilancio.

Al Consiglio Direttivo compete di determinare il contributo annuale che i Consigli degli Ordini aderenti devono corrispondere.

In ogni caso il contributo annuale dovrà ricomprendere una quota che tenga conto delle ordinarie spese istituzionali e di funzionamento di CONSULTA, che dovrà essere addebitata ai singoli Ordini aderenti in ragione del loro stesso numero, e altra quota che tenga conto delle spese delle ordinarie attività funzionali agli iscritti, che dovrà essere addebitata ai singoli Ordini aderenti in ragione del rispettivo numero dei loro iscritti.

Eventuali speciali attività di carattere straordinario verranno decise dal Consiglio Direttivo e deliberate dai rispettivi Ordini in seno al Consiglio secondo le

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

maggioranze proporzionali ai rispettivi iscritti e le relative spese saranno addebitate ai singoli Ordini aderenti in ragione del rispettivo numero dei loro iscritti.

Il Consiglio Direttivo stabilisce le modalità di versamento delle quote annuali e di eventuali ulteriori contribuzioni.

Ogni altra iniziativa necessaria od utile per il migliore conseguimento delle finalità istituzionali della Consulta sono determinate dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo potrà - ove ne ravvisi l'opportunità - predisporre un REGOLAMENTO di disposizioni normative ed esecutive per il funzionamento della Consulta e dei suoi Organi amministrativi ed esecutivi e loro prerogative e funzioni, nel rispetto delle norme e dei principi fissati nello Statuto, nonché apportarvi modificazioni, aggiornamenti, adeguamenti, soppressioni od aggiunte che sottoporrà per l'approvazione alla Assemblea immediatamente successiva alla relativa delibera di Consiglio.

Tale Regolamento costituirà integrazione e complemento del presente Statuto e sarà perciò altrettanto vincolante per tutti gli associati.

Art. 13

Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la legale rappresentanza della Consulta di fronte a tutti i terzi ed in giudizio, con tutte le più ampie ed estese facoltà rituali e sostanziali anche per dare esecuzione ad ogni deliberazione sia dell'Assemblea che del Consiglio Direttivo.

Art. 14

Lo scioglimento di CONSULTA si verifica automaticamente qualora, per legge, fosse imposto agli Ordini aderenti di costituirsi in Federazione regionale, o quando gli Ordini aderenti non raggiungessero i due terzi di quelli esistenti nella Regione.

Lo scioglimento di CONSULTA può anche essere deliberato purché la relativa



Handwritten signature or initials on the left margin.

deliberazione, adeguatamente motivata, sia adottata, come disposto dall'art. 9 del presente Statuto, col voto favorevole di almeno i tre quarti degli aventi diritto di partecipazione all'Assemblea.

L'Assemblea, con la stessa maggioranza indicata, nominerà contestualmente due liquidatori determinandone i poteri e le funzioni, unitamente ai criteri di devoluzione del residuo patrimonio della Consulta.

I beni patrimoniali di proprietà della Consulta dovranno essere devoluti od utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche della Consulta medesima o per finalità analoghe od affini secondo le disposizioni dell'Assemblea che potrà anche disporre la destinazione per fini di pubblica utilità.

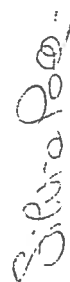

E' tassativamente esclusa qualsiasi ipotesi di riparto o distribuzione o di utilizzazione da parte di chicchessia, di beni materiali od immateriali già facenti capo alla Consulta regolata dal presente Statuto.

Art. 15

Salvo che l'Ordine aderente abbia assunto l'obbligo di far parte di Consulta per un tempo determinato, il recesso può essere esercitato in ogni tempo mediante dichiarazione da comunicare per iscritto al Presidente del Consiglio Direttivo con lettera raccomandata. Essa ha effetto allo scadere dell'anno sociale in corso purché la comunicazione pervenga al Presidente entro tre mesi prima tale scadenza.

L'esclusione di un Ordine aderente può essere deliberata dall'Assemblea con la maggioranza di tre quarti degli aventi diritto alla partecipazione, purché ricorrano gravi motivi. Il mancato pagamento dei contributi sociali dovuti per due annualità costituisce di per sé grave motivo legittimante l'esclusione.

L'Ordine aderente nei cui confronti sia adottata la delibera di esclusione può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli sia stata notificata la relativa deliberazione.



Gli Ordini aderenti che abbiano receduto o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere a Consulta non possono ripetere i contributi versati né hanno alcun diritto sul patrimonio e sui proventi di qualsiasi natura di Consulta. I medesimi restano inoltre tenuti agli obblighi, anche contributivi, gravanti sugli associati e deliberati prima della data di efficacia del recesso o della notificazione dell'esclusione o della data di efficacia della cessazione dell'appartenenza a Consulta.

Art. 16

Per tutto ciò che non sia disposto dallo Statuto si fa riferimento alla disciplina prevista dal Codice Civile e alle leggi vigenti in materia.

Luca Rossi



io sottoscritto Arch. Giovanni Vanoi, nato a Sondrio (SO) in data 5 luglio 1962, nella sua qualità di Presidente dell'associazione "**CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI**", con sede in Milano (MI), Via Solferino n. 19, Codice Fiscale 11361640151, dichiara che il presente è il testo dello statuto aggiornato dell'associazione approvato con l'assemblea degli associati tenutasi in data 5 giugno 2014.

Milano, 5 maggio 2015

In fede,

Giovanni Vanoi



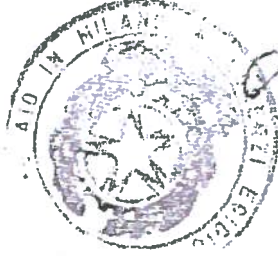
G. Lorenzi

Gianni Poggiani

Copia conforme all'originale in più fogli,
muniti delle prescritte firme, nei miei atti
e rilasciata in carta libera per gli usi
ammessi dalla legge.

Milano,

12 maggio 2015



[Handwritten signature]

